

Capitolo UNO

La maialina 002

Ciao bambini,

mi chiamo Bruna e sono una maialina molto felice e fortunata, lo sapete perché? Be', dovrei raccontarvi la mia storia, siete pronti? Mettetevi comodi che voglio partire dal principio...

L'inizio di questa storia è proprio quando sono nata io. Eravamo tanti fratellini, tutti belli paffutelli. Siamo nati una mattina di novembre grigia e piovosa su una piccola isola verde circondata dal mare azzurro. Un nome non ce l'avevo, ero solo **un numero: 002.**

La nostra casa era una gabbia, e stavamo vicini vicini. Avete presente quando siete stretti stretti e vi manca l'aria?

Provate: stringetevi forte... di più... ancora... Ecco era così! Brutto vero?

E poi lì era sempre buio. A me non piace stare al buio, succede anche a voi? Immagino di sì...

La nostra mamma ci dava il latte e ci accudiva con amore. Io son sempre stata una birichina, diversa da tutti perché ero la più scura, mentre i miei fratelli erano rosa confetto. Mi prendevano in giro per il **colore della mia pelle**, ma a me non importava. Facevo un bel grugnito e mi voltavo a giocare dall'altra parte, anche se lo spazio della gabbia era davvero piccolo!

Un giorno avevo voglia di sgranchirmi le zampette mentre quei pigroni dei miei fratelli se la dormivano a pancia piena, ma ho fatto un bello scivolone SSS-SWISHHH! e CRACK! ho sentito un gran male alla zampa che non ve lo posso raccontare. Ho visto tante stelline che giravano sulla testa e mi son messa a urlare dal dolore: OINK OINK che male!



La mia mamma con il suo musone sgrufolone cercava di capire cosa mi fosse successo, ma c'era una tale confusione! Con quelle grida avevo spaventato i miei fratellini che saltavano da tutte le parti.

Urlavamo e ci agitavamo a più non posso! Loro per lo spavento, io per il dolore, la mamma perché non riusciva a rimetterci in riga. E così è arrivato di corsa il detenuto che si occupa di noi.

Come dite? Chi è un **detenuto**? Avete ragione, ora ve lo spiego.

L'isola in cui mi trovo si chiama Gorgona e ci si può arrivare solo con la barca e un permesso speciale. Qui infatti c'è una **casa di reclusione**. Eh sì, è proprio un carcere! I detenuti sono persone che hanno fatto una brutta azione, ma con il giusto aiuto possono tornare a essere buoni. Così vengono mandati su questa isoletta, in mezzo al mare, a riflettere a lungo. Lavorano la terra e accudiscono gli animali. Quando il detenuto ha aperto la gabbia, dicevo, ha trovato tutto questo trambusto e ci ha messo un bel po' a capire cosa fosse successo...

– Che gran pasticcio – ha esclamato grattandosi la barba – qui ci vuole il dottore!

